



EDIFICIO 16

PIANO D'EMERGENZA

Indice

1.	Scopo e campo di applicazione	2
2.	Riferimenti	2
	Art. 18 D.Lgs. 81/2008	3
	Art. 43 D.Lgs. 81/2008	3
	Art. 45 - primo soccorso	4
3.	Definizioni e Abbreviazioni	4
4.	Compiti e Responsabilità	6
5.	Descrizione dell'immobile	6
6.	Organizzazione del Piano di Emergenza	8
	6.1. Emergenza Livello 1°	8
	6.2. Emergenza Livello 2°	8
	6.3. Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza	9
	<i>Addetto di tipo 1 o coordinatore dell'emergenza</i>	9
	<i>Addetto di tipo 2 o addetto di piano</i>	10
	<i>Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento o al primo soccorso</i>	10
	6.4. Elenco Addetti	11
7.	Organizzazione e gestione dell'emergenza	11
	Procedure di emergenza per tutto il personale	14
	7.1. In caso di incendio:	14
	7.2. In caso di evacuazione:	14
	7.3. In caso di primo soccorso:	16
	7.4. Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale:	16
8.	Estintori, chiavi di emergenza e cassette di pronto soccorso	17
9.	Pianta schematica del campus Bonardi e planimetrie	18
	Allegato 1 - Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze	19
	Allegato 2 - Procedure per la gestione delle emergenze per gli addetti	20
	Allegato 3 - Procedure di emergenza per personale ospiti e utenti	23
	Allegato 4 - Gestione delle Emergenze Sanitarie in Ateneo	26
	Allegato 5 – Lista di Distribuzione	27
	Allegato 6 – Procedura pulsanti allarmi manuali	29
	Allegato 7 – Procedura spegnimento deposito libri	30
	NOTE	31

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 1 di 31			



1. Scopo e campo di applicazione

Lo scopo è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza.

Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino delle attività.

Il piano si applica all'Edificio 16 (che comprende la Biblioteca del Dipartimento di Matematica, la Biblioteca del Dipartimento ABC e il TeDOC), a tutto il personale in esso operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti). Il presente piano viene distribuito a tutto il personale afferente all'Edificio 16.

2. Riferimenti

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito riportati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 2 di 31			

**Art. 18 D.Lgs. 81/2008**

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- b. *designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- h. *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- i. *informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- n. *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*
- q. *prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;*
- t. *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.*

Art. 43 D.Lgs. 81/2008

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art.18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:
 - a. *organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
 - b. *designa preventivamente i lavoratori di cui all'art.18, comma 1, lettera b;*
 - c. *informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*
 - d. *programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
 - e. *adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre*

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 3 di 31			



persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45 - primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
3. Con appositi decreti ministeriali, acquistano il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

3. Definizioni e Abbreviazioni

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni:

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 4 di 31			



Addetto alla sicurezza: persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti: individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente.

Utenti: individui che si trovano nell'edificio per usufruire dei servizi offerti (sala lettura, consultazione monografie o cartografie, servizio reference) per un tempo limitato. Possono essere studenti, docenti o altri dipendenti del Politecnico; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'utente in caso di incidente.

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs 81/2008.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "tipo 1" o "coordinatore"

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Call Center¹, addetti interni);

Addetto "tipo 2" o "di piano"

incaricato al rilancio dell'allarme agli addetti di altro tipo, alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari ed al coordinamento delle evacuazioni, autorizzati a dare disposizioni specifiche ai fini dell'evacuazione al personale ed agli ospiti;

¹ Stanza di controllo del Gestore degli impianti di allarme del Politecnico.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 5 di 31			



Addetto "tipo 3" o "di pronto intervento"

incaricato al pronto intervento secondo specifiche mansioni (spegnimento incendio e primo soccorso) ed al coordinamento delle evacuazioni.

4. Compiti e Responsabilità

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008. In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto di piano (addetto di tipo 2) il quale provvederà ad allertare l'addetto coordinatore (addetto di tipo 1) o suo sostituto. Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.

5. Descrizione dell'immobile

L'edificio 16, ex officina Mauro, si trova al piano -1 del Campus Bonardi (livello parcheggio). La sua posizione è defilata e nascosta dietro un alto edificio denominato "nave". L'edificio di due piani, è caratterizzato da due ampie sale lettura (una al piano terra, l'altra che si affaccia sulla prima al primo piano) e da due blocchi uffici alle due estremità dell'edificio (sia al primo che al secondo piano). A fianco alla sala lettura del piano terra (sotto la sala del primo piano) è presente un locale per l'archivio dei materiali delle biblioteche denominato "compactus".

Il TeDOC condivide l'edificio 16 (ex-officina Mauro) con la Biblioteca del Dipartimento di Matematica (al piano 1) e con la Biblioteca del Dipartimento ABC (al piano terra).

L'edificio è dotato di un sistema rilevazione fumi con segnale sonoro e rimando dell'allarme al Gestore degli Impianti di Allarme (Call Center) del Politecnico. E' inoltre presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati.

Come mostrano le planimetrie allegare, sui due piani, sono presenti, opportunamente segnalati, estintori e manichette idranti. I percorsi che consentono il raggiungimento delle vie di fuga dai locali sono semplici e ampi; le porte che immettono sulle scale sono dotate di apertura a spinta anti-panico (normalmente allarmati).

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 6 di 31			



Figura 1 - Planimetria generale

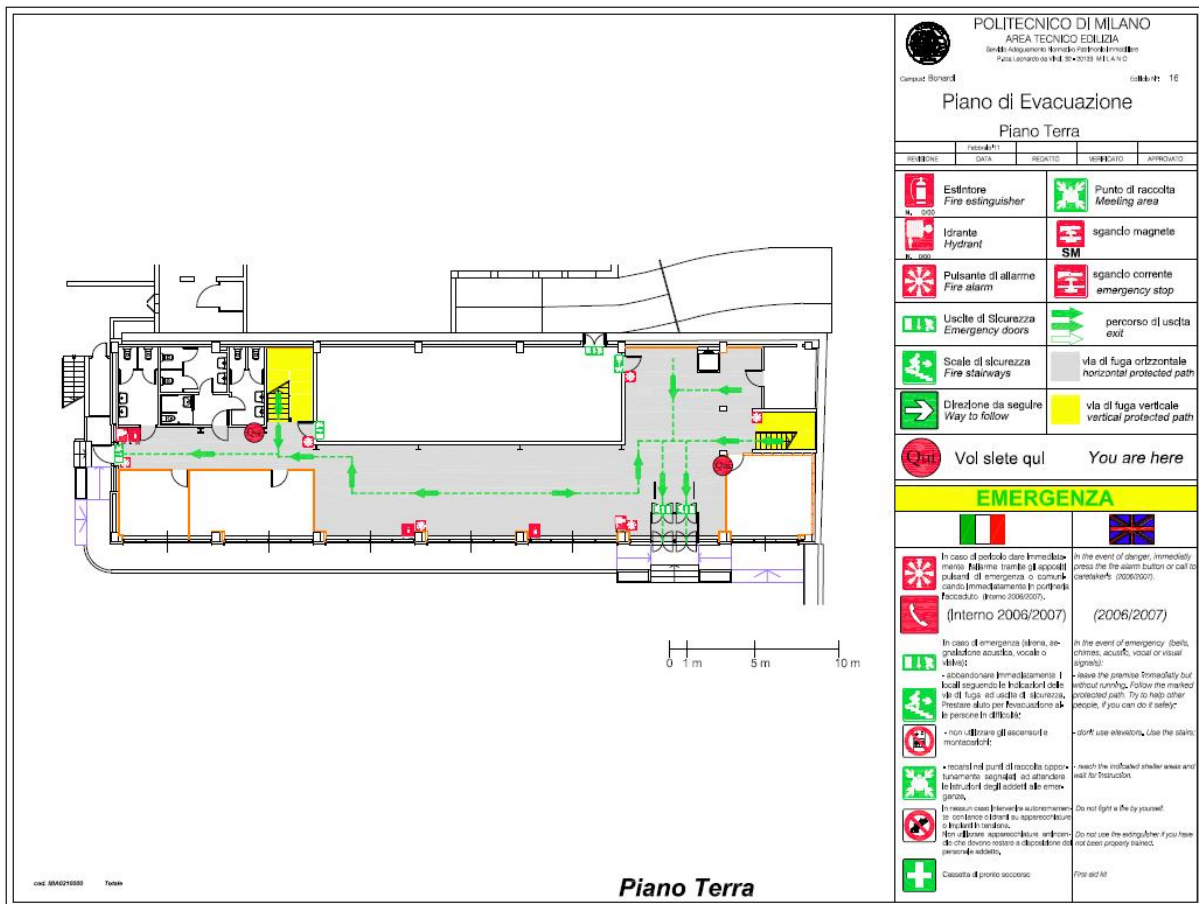


Figura 2 – Edificio 16 - Piano Terra

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
10/2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1

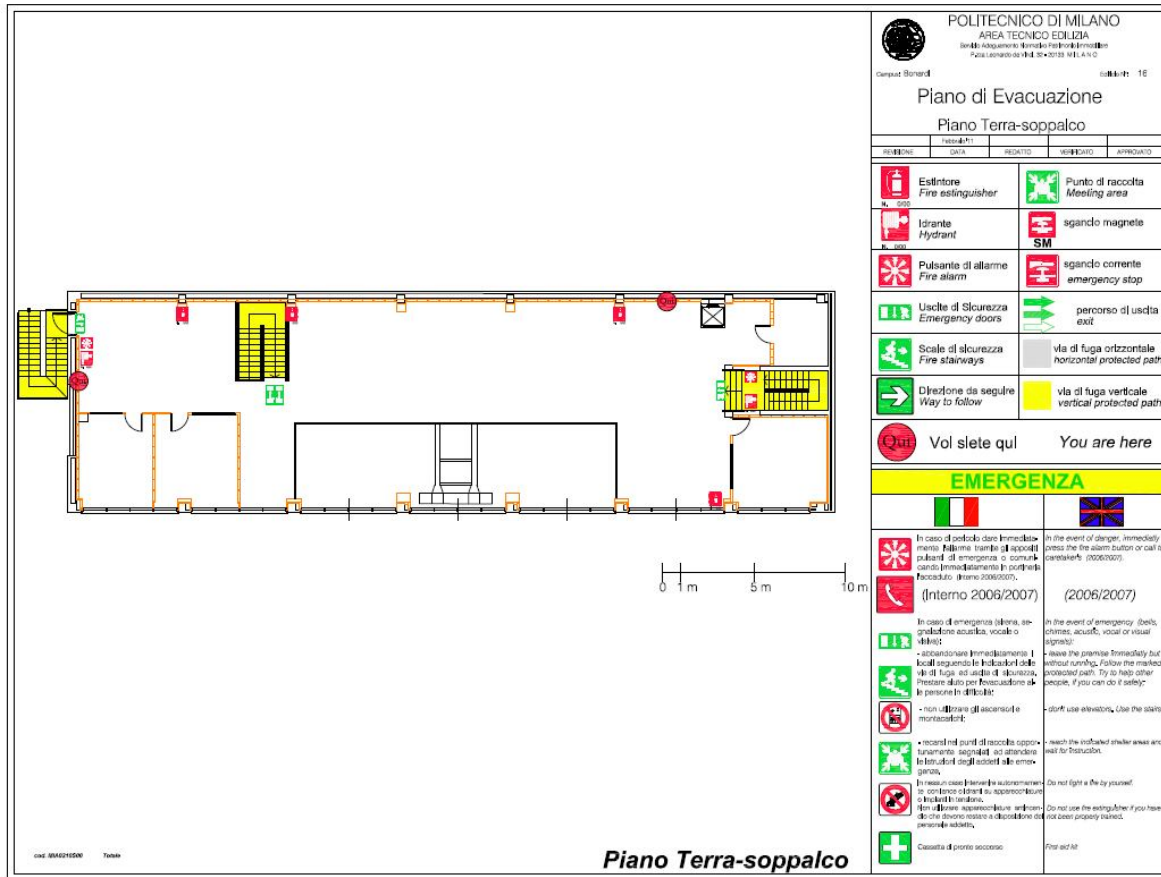


Figura 3 – Edificio 16 – piano primo/soppalco

6. Organizzazione del Piano di Emergenza

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità.

La classificazione è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti e studenti, dei beni materiali e dell'ambiente. Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

6.1. Emergenza Livello 1°

Incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti.

6.2. Emergenza Livello 2°

Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1



6.3. Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza

Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti:

Addetto di tipo 1 o coordinatore dell'emergenza

All'addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- Ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della struttura, con il Servizio prevenzione e Protezione e dopo che saranno definite le modalità operative .
- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni;
 - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
 - d) mettersi in comunicazione con il Call Center (9300) per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. In caso di emergenza di secondo livello comunicare al Call Center di attivare il piano di coordinamento delle emergenze.
- Prima di dare l'ordine di evacuazione, sbloccare le uscite di sicurezza e tutte le porte che conducono verso l'esterno; disattivare gli eventuali sistemi di controllo accessi e ordinare agli addetti di tipo 2, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte.
- Una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo).
- Assicurarsi, tramite gli addetti di tipo 2, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze.
- Mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.
- In caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il Responsabile Gestionale, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".
- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione.
- In caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento".
- Se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1



Addetto di tipo 2 o addetto di piano

All'Addetto di tipo 2 vengono affidati i compiti di:

- Rilanciare l'allarme all'Addetto di tipo 1 su segnalazione di pericolo proveniente da qualsiasi persona.
- Se l'Addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale; se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente azionare un pulsante d'allarme.
- In caso di evacuazione: se nel piano sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione servendosi, se necessario, dell'aiuto di altre persone presenti; coordinare l'evacuazione del piano di competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione; dopo essersi accertati che nel piano di competenza non è più presente nessuno evacuare la struttura e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1.

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento o al primo soccorso

All'addetto di tipo 3 competono i compiti di:

- accorrere sul luogo dell'emergenza una volta contattati attrezzati all'emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.
- valutare, di concerto con l'addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;
- su coordinamento dell'addetto di tipo 1 intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
- se eliminata l'emergenza restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- se l'addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
- se viene valutata l'emergenza di livello 2 evacuare la struttura in collaborazione con gli addetti di tipo 2.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 10 di 31			



6.4. Elenco Addetti

Addetto	Nome	tel.
Tipo1	Simonetta Morelli	2585
Tipo1 (sostituto)	Alberto Perversi	4547
Tipo 2	Giusy Colombo	4619
Tipo 2	Mariella Benedetto	2668
Tipo 2	Marcella Samakovlija	2647
Tipo 2	Ilaria Muratori	2649
Tipo 3 (spegnimento incendio)	Giusy Colombo	4619
Tipo 3 (spegnimento incendio)	Fabio Beretta	2655
Tipo 3 (primo soccorso)	Isabella Montecchi	2655

7. Organizzazione e gestione dell'emergenza

Il personale, ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.

Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi:

- Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i pulsanti di allarme dislocati ad ogni piano.
- Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti (tipo 2 e 3) che ne danno notizia all'addetto di tipo 1.
- Allarme generale (primo suono di sirena che può cessare entro qualche minuto):**
Gli occupanti l'edificio vengo avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza ecc.
- Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere un intervento in sicurezza ai soccorritori.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 11 di 31			



5. **Ordine di evacuazione generale (secondo suono di sirena che non viene disattivato per più di un minuto):** tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come “sicuro” utilizzando le vie di esodo indicate ,senza spingersi e affollarsi verso le uscite, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di “raccolta” e rimanere a disposizione.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 12 di 31			



Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 13 di 31			



Procedure di emergenza per tutto il personale

7.1. In caso di incendio:

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere. La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. All'uopo deve memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili. Nel documento di "informazioni" sui pericoli, distribuito a tutti i dipendenti, sono incluse le istruzioni all'uso degli estintori.
- Le lance idrauliche **non** devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (**non a chiave**) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'addetto di tipo 1 (o di altro "tipo") o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).

Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:

- **Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi. Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;**
- **Predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;**
- **Restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;**
- **Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;**
- **Se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti;**
- **Se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività, se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.**

7.2. In caso di evacuazione:

- Il personale ha il dovere di avvertire l'addetto di tipo 1 di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente,

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 14 di 31			



su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.

- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.**

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscire e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- **Alla segnalazione di allarme generale:** *Ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure.*

Tutto il personale chiuderà cassette ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.

Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.

- **All'ordine di evacuazione generale:** *Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.*

Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti di tipo 2.

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.

Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 15 di 31			



sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3. **In caso di primo soccorso:**

- Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti si organizza il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ambulanze).
- Pertanto in caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire il preposto e addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di tipo 3. L'addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

7.4. **Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale:**

- Ciascun dipendente, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio. Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:
 - si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile,

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 16 di 31			



- un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

8. Estintori, chiavi di emergenza e cassette di pronto soccorso

Per l'Edificio 16, la cassetta di pronto soccorso si trova affissa alla parete in prossimità dei servizi igienici all'interno del bagno dei dipendenti.

Sono di seguito riportati i simboli grafici utilizzati per rappresentare le cassette di pronto soccorso, le chiavi di emergenza, gli estintori, le scale e le uscite di emergenza.



ESTINTORE



CHIAVE DI EMERGENZA



SCALA DI EMERGENZA



USCITA DI EMERGENZA



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

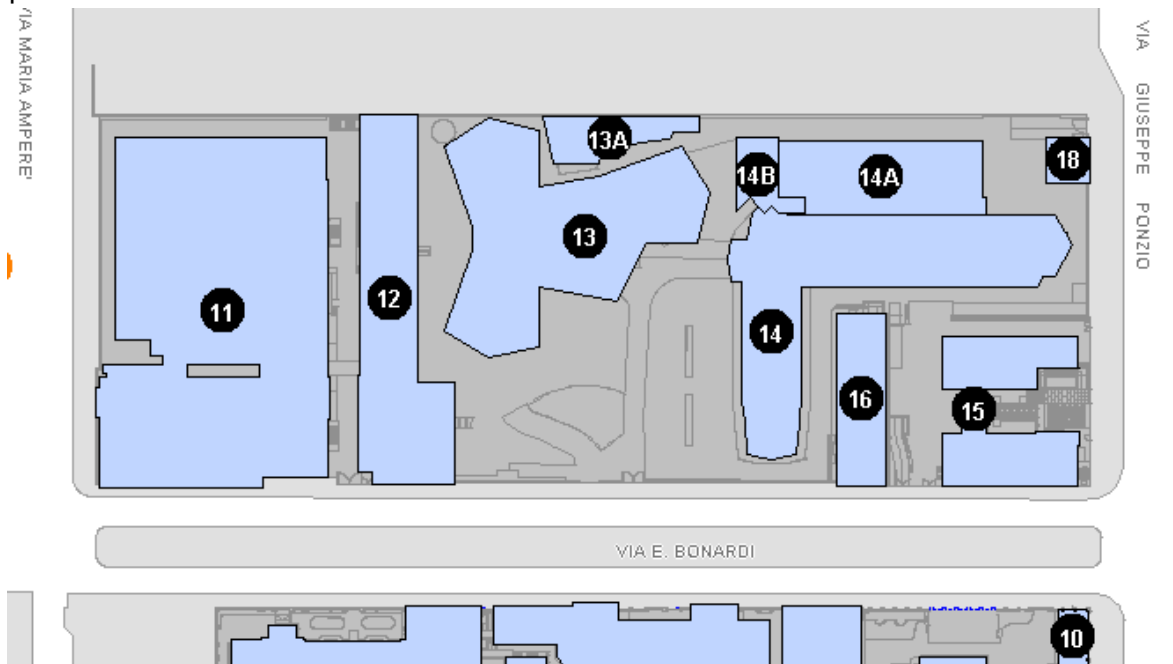
Possono essere utilizzati cartelli diversi da quelli indicati purché abbiano lo stesso significato e rispettino quanto previsto dalle leggi citate al punto 2.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 17 di 31			



9. Pianta schematica del campus Bonardi e planimetrie

La **ZONA SICURA** di "raccolta" da raggiungere in caso di evacuazione dell'edificio è il piano terreno antistante l'Edificio 16 e l'Edificio denominato "nave".



Le planimetrie del PIANO DI EVACUAZIONE sono affisse alle pareti di ogni piano dell'Edificio 16. Si evidenzia, l'allocazione degli estintori, delle manichette idranti, dei naspi e l'indicazione delle vie di fuga e dei percorsi da seguire in caso di evacuazione generale.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1



Allegato 1 - Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati "nominativamente" fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avverrà per iscritto con lettera:

Egregio Sig.

OGGETTO: Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico in azienda, Le comunichiamo la Sua designazione quale (tipo addetto) al servizio di gestione delle emergenze nella nostra struttura

Le precisiamo che i compiti di tale incarico - per il cui svolgimento collaborerà con il Sig..... - Coordinatore nella gestione delle emergenze - sono quelli previsti dal predetto decreto e specificati in allegato alla presente, relativi alle attività di:

Prevenzione incendi (D.Lgs.81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).

Gestione dell'evacuazione (D.Lgs. 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).

Primo intervento di pronto soccorso (D.Lgs. 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3; art. 45, comma 1).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati. In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....

Sede di incarico.....

In allegato le trasmettiamo il piano di emergenza con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.

Voglia restituire copia della presente per accettazione. Cordiali saluti.

Data, _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

.....
.....
.....

Firma per accettazione.....

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 19 di 31			



Allegato 2 - Procedure per la gestione delle emergenze per gli addetti

Addetto di tipo 1 o Coordinatore:

Al suono di un qualsiasi allarme ne verificherà la localizzazione contattando il Call Center di Ateneo (**9300**);

- In caso di comunicazione diretta di una situazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di un qualsiasi dipendente o ospite della struttura) in seguito a verifica farà suonare l'allarme, manualmente tramite i pulsanti di emergenza, richiamando così gli altri addetti ed attivando il piano di emergenza (emergenza di livello 1);
- Dopo aver verificato il luogo ove è stata segnalata l'emergenza (tramite l'indicazione ricevuta dal Call Center) invierà gli addetti di tipo 3 sul luogo;
- Rimarrà in attesa di comunicazioni da parte degli addetti di tipo 3 e si preparerà ad attivare il piano di coordinamento delle emergenze, a far riattivare l'allarme dando così l'ordine di evacuazione generale;
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3 di emergenza grave che non può essere affrontata dai soccorritori interni all'edificio, contatterà il Call Center (9300) ed attiverà il piano di coordinamento delle emergenze e darà l'ordine di evacuazione generale della struttura;
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3 di cessato pericolo contatterà il Call Center (9300) e farà disattivare l'allarme poi comunicherà al Dirigente ed al Responsabile Gestionale il cessato pericolo;
- In caso di evacuazione generale rimarrà all'ingresso fino all'evacuazione totale, raccoglierà le chiavi di tutto l'edificio, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale, raccoglierà informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e rimarrà a disposizione, insieme agli altri addetti ed al responsabile della struttura, dei soccorritori esterni;
- Quando la situazione di emergenza, sia di 1° che di 2° livello, sarà esaurita, redigerà un rapporto sull'accaduto e sulla situazione (danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, eventuali commenti o prescrizioni dei soccorritori esterni, ecc.) consegnandone copia al responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione;
- Si occuperà del ripristino dei mezzi di emergenza e dei presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino contenuto cassetta primo soccorso, ecc.).

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 1 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 20 di 31			



Addetto di tipo 2 o addetto di piano:

- Al suono dell'allarme (emergenza di livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e predisporre per lo spegnimento, e per la messa in sicurezza degli impianti di competenza (PC., fotocopiatrici,, ecc.) o per l'evacuazione ordinata delle sale lettura.
- Se l'allarme cessa entro un minuto rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni o allarmi e, precauzionalmente, prepararsi per l'evacuazione della struttura;
- Se l'allarme non suona più per i successivi cinque minuti considerare la situazione di emergenza come terminata e riprendere la normale attività;
- Se successivamente al primo suono dell'allarme, entro cinque minuti o poco più, suona di nuovo l'allarme (emergenza di livello 2°) eseguire le procedure di evacuazione:
 - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
 - avvisate, con un breve giro, tutte le persone residenti al piano di evacuare immediatamente l'edificio, senza attardarsi per nessun motivo;
 - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite ed indicate dando precise istruzioni sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
 - aiutare, le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso
 - senza attardarsi troppo verificare la completa evacuazione dal piano chiudendo (non a chiave) porte di uffici ed armadi rimasti aperti ed abbandonare l'edificio recandosi nel punto di raccolta del personale e rimanendo a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni;
- Al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività dando eventualmente spiegazioni a chi le richiedesse.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 2 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 21 di 31			



Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento e/o al primo soccorso:

- Al suono di un qualsiasi allarme su coordinamento con l'addetto di tipo 1 si attrezzerà e si recherà sul luogo ove è stato segnalato l'allarme;
- Valuterà la gravità dell'emergenza e nel caso interverrà per ridurla o eliminarla sul nascere come da istruzioni ricevute nel corso di formazione;
- In caso di incendio, se ritiene possibile spegnerlo sul nascere con le forze interne della struttura, interverrà immediatamente comunicando poi all'addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento;
- In caso l'intervento non sia stato sufficiente a sedare l'incendio comunicherà all'addetto di tipo 1 di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- Nel caso in cui da subito valuti l'impossibilità di intervento con i mezzi a disposizione comunicherà immediatamente all'addetto di tipo 1 di contattare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- In caso sia indeciso sull'esito dell'intervento, prudenzialmente contatterà l'addetto di tipo 1 ed ordinerà l'evacuazione dell'edificio riservandosi di contattarlo nuovamente in caso sia necessario l'intervento, e quindi la chiamata, dei soccorsi esterni;
- In caso sia riuscito a sedare l'incendio sul nascere comunicherà all'addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento, rimarrà sul luogo dell'incendio a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- In caso sia necessario evacuare l'edificio collaborerà con gli addetti di tipo 2 prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale e rimarrà a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni;
- In caso di emergenza sanitaria interverrà su richiesta del personale o del coordinatore seguendo le indicazioni riportate in allegato 4
- **In caso di assenza dell'addetto di tipo 1 o del suo sostituto, assumerà secondo un ordine prestabilito, il ruolo di coordinatore o addetto di tipo 1 mantenendosi in contatto con gli altri addetti di tipo 3 e svolgendo le funzioni del coordinatore.**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 3 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 22 di 31			



Allegato 3 - Procedure di emergenza per personale ospiti e utenti

- In caso di emergenza, chiunque la rilevi deve segnalarela telefonicamente, utilizzando i numeri riportati sulle planimetrie di emergenza esposte nella struttura oppure **utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza segnalati**;
- In caso si senta suonare un allarme si deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa si stia facendo, si devono lasciare libere le linee telefoniche, ci si deve preparare all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni del personale preposto o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza;
- In caso l'allarme smetta nel giro di un minuto si deve rimanere comunque pronti per evacuare l'edificio;
- Nel caso l'allarme non cessi entro 1 minuto o ricominci entro cinque minuti dal primo suono si dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni del personale preposto o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza recandosi nel punto di raccolta di tutto il personale e rimanendo a disposizione del personale dell'Ateneo;
- Non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza possa essere tolta l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.**
- Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **All'ordine di evacuazione generale: Si ha l'ordine di evacuazione generale**
- **(emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli Addetti.** Tutto il personale si avvierà ordinatamente tramite le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di se le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- **Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani inferiori, che hanno la precedenza nell'evacuazione, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti**

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 23 di 31			



spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.

- La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare, con ordine, le operazioni di evacuazione.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 24 di 31			



Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale e degli ospiti e degli studenti:

- Chiunque non sia Addetto, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma:
 - Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - lanci l'allarme se lo può e se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
 - se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
 - si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
 - respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 25 di 31			



Allegato 4 - Gestione delle Emergenze Sanitarie in Ateneo

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

- 1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118** (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico (chiamata esterna) comunicando in modo chiaro quanto segue:
- Sono: nome e cognome
 - Telefono dal: Politecnico di Milano, Campus Bonardi
 - Al seguente indirizzo: Via Bonardi, 9, una volta scesi nel parcheggio, girate a destra (passate sotto la passerella pedonale) e poi oltrepassate l'edificio che vi trovate davanti girando ancora a destra. L'ingresso principale dell'edificio 16 è lì.
 - Numero di telefono dal quale state chiamando: 02 2399 xxxx
 - Situazione: descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere
 - Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

2) Cosa dire al personale della Portineria:

Avvertire il custode dell'eventuale arrivo dell'autoambulanza: per l'Area Sistemi Bibliotecari di Ateneo – TeDOC nell'edificio 16 al x piano. E' FONDAMENTALE DARE LE STESSA INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!!!!


Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE!!!!

Il custode si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 26 di 31			



Allegato 6 – Procedura pulsanti allarmi manuali

 <p>POLITECNICO DI MILANO Area Tecnico Edilizia</p>	<p>Servizio Adeguamento Normativo Patrimonio Immobiliare</p>
<p>PULSANTI D'ALLARME MANUALE</p>	
<p>IN CASO DI ROTTURA PRETEZIONE E SCHIACCIAMENTO PULSANTE SI ATIVA LA PROCEDURA DI SPEGNIMENTO:</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione pannelli di EVACUAZIONE LOCALE interni 2. Attivazione dell'ALLARME GENERALE e della segnalazione ottico-acustica esterno al locale con la scritta "VIETATO ENTRARE" 3. Temporizzazione per la SCARICA GAS, intervallo di 120 sec., terminata la quale la centrale attiva la scarica di gas nel Deposito. 	
<p>L'USO IMPROPRIO DEI PULSANTI SARA' PERSEGUITO A TERMINI DI LEGGE</p>	
<p>Politecnico di Milano Area Tecnico Edilizia Piazza Leonardo da Vinci, 32 20133 Milano TEL 02 2380 6336 FAX 02 2399 9329 E-MAIL sn@ceda.polimi.it URL www.polimi.it</p>	<p>PARTITA IVA 04376620151</p>
<p>Pulsanti allarmi manuali</p>	


<p>Data Ottobre 2013</p>	<p>Redatto da Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)</p>	<p>Verificato e Approvato da Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)</p>	<p>Versione 1 Revisione 1</p>
<p>Pag. 29 di 31</p>			



Allegato 7 – Procedura spegnimento deposito libri

POLITECNICO DI MILANO
Area Tecnico Edilizia

Servizio Adeguamento Normativo



ATTENZIONE

DEPOSITO LIBRI dotato di IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO A GAS INERTE

Per mantenere in efficienza l'impianto, le porta di accesso devono essere normalmente chiuse fatto salvo il tempo necessario per l'ingresso/uscita.

Pertanto, le porte sono dotate di contatti magnetici che in caso di apertura inibiscono la scarica di gas ed attivano una **funzione di conteggio** (dopo tre minuti che le porte rimangono aperte si attivano sirene di allarme) per avvisare che in luogo vi è una situazione anomala che deve essere immediatamente ripristinata.

La procedura di spegnimento prevede due situazioni di attivazione dell'allarme e conseguentemente dell'impianto di spegnimento: **Funzionamento automatico** e **Funzionamento Manuale**.

FUNZIONAMENTO AUTOMATICO

- 1) All'attivazione di **un singolo rilevatore OF** posato all'interno dell'archivio, scattare la procedura di pre-allarme che consiste nell'**Attivazione pannelli di segnalazione ottico-acustico "EVACUAZIONE LOCALE"** interni al locale deposito. In questa prima fase, il personale competente potrà intervenire con estintori portatili.
- 2) Il segnale combinato di **due o più rilevatori OF** conferma lo stato di pericolo ed attiva la procedura di spegnimento: **Attivazione pannelli di VACUAZIONE LOCALE** interni, **Ativazione dell'ALLARME GENERALE** e della **segnalazione ottico-acustica** esterno al locale con scritta **"VIETATO ENTRARE"**.
- 3) Inizia la **temporizzazione** per la **SCARICA GAS**, intervallo di **120 sec.**, terminata la quale la centrale attiva la scarica di gas nel Deposito.

FUNZIONAMENTO MANUALE

- 1) All'esterno del locale sono installati, in corrispondenza degli accessi due **pulsante di "Allarme Manuale"** in caso di **rottura protezione e schiacciamento pulsante** si attiva la procedura di cui ai punti 2 e 3 precedenti.

L'USO IMPROPRIO DEI PULSANTI SARA' PERSEGUITO A TERMINI DI LEGGE

Politecnico di Milano
Area Tecnico Edilizia

Piazza Leonardo da Vinci, 32 PARTITA IVA 04370620151
20133 Milano
TEL 02 2399 9336
FAX 02 2399 9329
E-MAIL ateg@ceda.polimi.it
URL www.polimi.it

AVVISO_Deposito_Mauro

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 30 di 31			



NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale o consegnandogliene copia o mettendola a loro disposizione ed organizzando momenti di formazione ed informazione.

E' fondamentale che il personale che viene individuato e formato come addetto sia perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

A tutto il personale e agli ospiti devono essere consegnate le procedure di emergenza e di evacuazione dell'edificio (ALLEGATO 3);

Almeno due volte all'anno devono essere fatte delle prove di evacuazione al termine delle quali l'addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per un buon funzionamento del piano è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti.

Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Data	Redatto da	Verificato e Approvato da	Versione
Ottobre 2013	Addetto Locale Sicurezza: Morelli Simonetta (ASBA-TeDOC) Perversi Alberto (Matematica)	Dirigente e Responsabile Gestionale: Antonio Marcato (ASBA-TeDOC) Chiara Montanari (Matematica) Alessandra Sardi (ABC)	1
			Revisione
			1
Pag. 31 di 31			